

Saxa Gres, eco-ceramica per arredo urbano



Saxa Gres nasce nel 2013 da una intuizione di Francesco Borgomeo che decide di rilevare lo stabilimento di Anagni, ex-Marazzi Sud, per avviare la produzione di un gres porcellanato "sostenibile" e brevettato: prodotti ceramici ottenuti da un mix di impasto contenente fino al 25-30% di materiali inerti provenienti da rifiuti urbani, esteticamente riprodotte le pietre naturali e con spessore dai 2 ai 7 cm.

Prodotti carrabili, perfetti per l'arredo urbano, un settore il cui valore, a livello mondiale, nel 2015 è stato stimato in oltre 239 miliardi di euro e destinato a superare, entro il 2020, i 325 miliardi. Abbiamo intervistato Francesco Borgomeo, Presidente del Gruppo Saxa Gres - Grestone™.

Tile Italia: - Ci riassume brevemente la storia di questa sua nuova avventura? -

Francesco Borgomeo: "Si è trattato di un vero percorso ad ostacoli: l'intuizione è stata quella di recuperare una fabbrica prossima alla dismissione, per rilanciarla in chiave sostenibile grazie ad un concordato - peraltro tra i pochi conclusi con successo - che è durato 4 anni e che ha visto il 97,5% di adesione dei creditori, salvando tutti i posti di lavoro.

Sax Gres SpA è stata fondata nel 2013, ma sono stati necessari oltre tre anni solo per ottenere il permesso di sperimentazione del prodotto, mentre ne sono stati necessari due per trasferire la proprietà della cava di argilla a Saxa Gres. Nel frattempo abbiamo riavviato la produzione facendo arrivare la materia prima da Sassuolo.

Nel primo trimestre 2018 lo stabilimento Saxa Gres di Anagni ha registrato un Ebitda positivo per oltre 2 milioni e ricavi per 11, inerenti la vendita in conto terzi di "spessorati", oltre ad aver ricevuto ordinativi per l'intero 2019."

Tile Italia: - Nel 2018 sono poi seguite al-

tre acquisizioni ... -

F. Borgomeo: "Il 12 febbraio 2018, con l'allora ministro Carlo Calenda, ho firmato un accordo per la nascita di Saxa Grestone SpA, una new-co partecipata al 100% da Saxa Gres SpA. Si tratta di un nuovo progetto di riconversione riguardante lo stabilimento ex- Ideal Standard di Roccasecca, comune limitrofo a quello di Anagni. Un progetto condiviso con il Ministero dello Sviluppo Economico, la Regione Lazio e Invitalia. Una operazione che consente di mantenere i livelli occupazionali preesistenti con l'impegno di ricollocare tutti e 300 i dipendenti entro il 2020. Una nuova sfida che mira a consolidare la formazione, nel frusinate, di un nuovo polo di eco-ceramica per arredo urbano, unico, in grado di realizzare prodotti in gres porcellanato green."

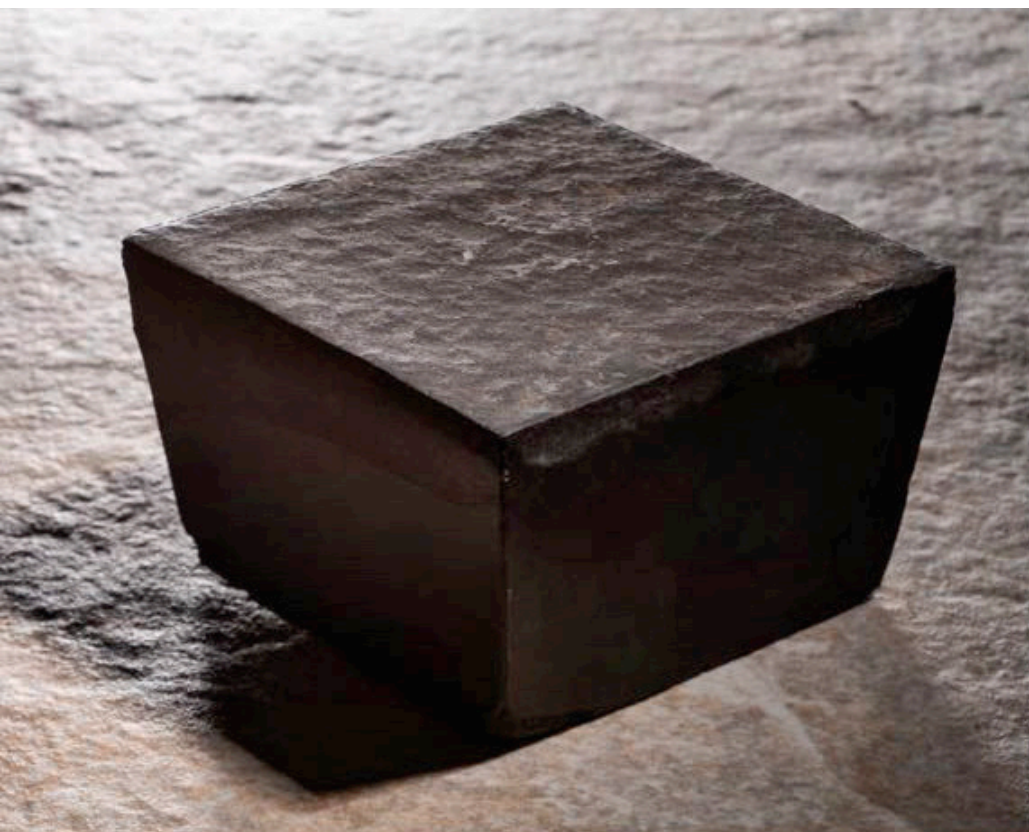
Tile Italia: - Cosa produrrà lo stabilimento di Roccasecca? -

F. Borgomeo: "Quella di Roccasecca sarà una fabbrica del futuro, dotata di nuovi macchinari e processi produttivi, come nessuna altra fabbrica al mondo. D'altro canto non esiste una fabbrica che

realizza "sampietrini" nell'unico materiale in grado di competere con la pietra naturale, ovvero il gres porcellanato.

Prevediamo a regime la lavorazione di 300.000 tonnellate di materie prime di cui almeno 90.000 (il 30%) costituite da materiali inerti provenienti sia dal vicino termovalorizzatore di San Vittore, gestito da ACEA, con la quale Saxa Gres ha attivato una partnership strategica a tutto campo sull'economia circolare, sia da altri player industriali. Il prodotto cui è destinato lo stabilimento di Roccasecca è una riproduzione del classico sampietrino in una formula più leggera, economica e resistente, realizzato riutilizzando "materie prime seconde" e abbattendo così l'impatto ambientale derivante dall'importazione di materia prima dall'estero e avviando una produzione tutta italiana. La fabbrica vedrà anche la realizzazione di prodotti per arredo urbano di 4,5 cm di spessore, in formati dal 20x40 al 40x60, più cigli da marciapiede, caditoie, canaline, bocche di lupo, tutto in gres porcellanato Grestone™.

La produzione nello stabilimento di Roc-



I FINANZIAMENTI DI SAXA GRES

L'esperienza di Francesco Borgomeo nel campo delle ristrutturazioni aziendali, con il supporto di strutturazione e fundraising di Flaxagon Capital Solutions, porta ad ottenere l'appoggio al progetto Saxa Gres di investitori internazionali di alto profilo, quali i fondi Flaxagon, Halcyon e BlueBay oltre all'italiana Fn Investimenti.

E' poi grazie all'emissione di due bond da 15 milioni di euro, alla fine del 2015 e all'inizio del 2017, che Saxa Gres raggiunge i primi target.

Oggi il gruppo Saxa ha emesso un nuovo bond con scadenza al 2023 per 75 milioni, già sottoscritto per circa la metà, per sviluppare il piano industriale e guardare ad altre possibili acquisizioni funzionali al disegno strategico Saxa.

UNA NUOVA SFIDA CHE MIRA A CONSOLIDARE LA FORMAZIONE DI UN NUOVO POLO DI ECO-CERAMICA IN GRADO DI REALIZZARE PRODOTTI IN GRES PORCELLANATO GREEN

casecca partirà nel 2019 e i ricavi attesi passeranno dai circa 40 milioni di euro previsti per quello stesso anno ai quasi 90 attesi per il 2020, una volta raggiunta la piena capacità produttiva.”

Tile Italia: - Nel mese di aprile si è poi aggiunta l'acquisizione degli stabilimenti Tagina a Gualdo Tadino... -

F. Borgomeo: “Tagina è un gioiello, vera eccellenza del Made in Italy ceramico. Siamo fieri ed onorati di aver portato nel nostro Gruppo la storia e la cultura millenaria della ceramica umbra.

Saxa Gres, con questa nuova acquisizione, si configura ormai come un Gruppo industriale destinato a giocare un ruolo importante nel comparto della ceramica italiana puntando su innovazione, sostenibilità, know-how artigianale e prodotti di alta gamma. Come ho già

detto vogliamo proporci come polo produttivo di gres porcellanato green, per prodotti alto spessore: Gualdo Tadino sarà la fabbrica del 2 cm, Anagni del 3 cm, e Roccasecca del “four & more”. E con il marchio Tagina cui dedicheremo uno specifico progetto, recupereremo il concetto di Atelier Tagina, con l'artigianalità e la manualità delle realizzazioni customizzate e del decoro a mano. L'Atelier vuole essere l'alta sartoria ceramica a disposizione di architetti, prescrittori, amministrazioni pubbliche e grandi gruppi privati, che trovano prodotti da 1 a 7 cm, prodotti da estrusione, colaggio, decoro a mano.

Tutto quello che il Gruppo è in grado di offrire con le tre fabbriche.”

Tile Italia: - Quale la strategia industriale e commerciale seguita da Saxa Gres? -

F. Borgomeo: “Tutto si basa sulla produzione di un materiale - che abbiamo denominato Grestone™ - rivoluzionario perché include nella sua produzione fino al 30% di materiali inerti da rifiuti. Un prodotto performante, nato dalla combinazione di tecnologia ed economia circolare, dalle grandi aspettative sul mercato mondiale. Fino ad oggi Saxa Gres ha basato il proprio business model su una gamma di prodotti molto specializzati e su un insieme di clienti molto selezionati - comprendenti grandi player del settore ceramico e non - privilegiando un approccio b2b che garantisce pianificazione produttiva e certezza di pagamento. Un altro fondamentale filone di mercato è per Saxa Gres quello delle pubbliche amministrazioni e degli enti locali, tenuti a mantenere le proprie aree urbane e



verso i quali Saxa Gres può far valere il meccanismo del Green Public Procurement che, nelle gare pubbliche, prevede vantaggi significativi per i materiali prodotti attraverso il riutilizzo di inerti da rifiuti. Qui siamo già molto attivi, partendo proprio dall'amministrazione di Roma, città che ha ispirato il nostro progetto di pietre per arredo urbano.

Infine, un altro pilastro fondamentale del nostro business model è costituito dal nostro approccio alla riconversione industriale che ci ha consentito di ottenere alti margini riutilizzando e mantenendo il più possibile il tessuto e la capacità industriale e produttiva già esistente."

Tile Italia: - Tagina come si inserisce in questa strategia? -

F. Borgomeo: "A seguito della ristrutturazione del debito di Tagina - circa 10 milioni in parte da finanziare con la ripresa della produzione e in parte affrontato da Saxa Gres e dai suoi azionisti - lo stabilimento di Gualdo Tadino diverrà parte di un gruppo più ampio, che includerà le fabbriche di Anagni e Roccasecca. Tagina beneficerà della struttura e delle economie di scala dell'intera holding distribuendo nel mondo prodotti per l'arredo urbano di assoluto pregio e destinati anzitutto ad architetti e progettisti."

Tile Italia: - E l'espansione internazionale? -

F. Borgomeo: "E' stato calcolato che, nel 2015, il mercato mondiale delle pavimentazioni urbane valeva 239 miliardi di euro e si prevede che cresca con un tasso superiore al 6% annuo fino a raggiungere, entro il 2020, i 325,4 miliardi. Una crescita guidata soprattutto da un'esplosione del mercato nelle economie emergenti di Asia, Pacifico e Americhe.

Noi ci stiamo già muovendo sul mercato

della Germania, che peraltro rappresenta il maggiore canale di vendita diretto e indiretto. Siamo oggi attivi anche in altri paesi dell'Europa Centrale ma, al momento, al centro della nostra attenzione sono gli Stati Uniti di America, perché è il paese dove esistono incentivi particolarmente vantaggiosi per la riconversione industriale e perché è particolarmente positiva la domanda di prodotti per arredo urbano."



Francesco Borgomeo, 51 anni, laureato in Filosofia all'Università La Sapienza di Roma, ha le sue prime esperienze di lavoro al Censis di Giuseppe De Rita e al CNEL.

A 29 anni rileva l'Irses, istituto di ricerca fondato dal padre Luca e lo trasforma in una società di consulenza e intervento nelle riconversioni e ristrutturazioni aziendali con clienti di prestigio quali Enel, Eni, Wind, IBM, Glaxo Smith Kline, portando la società stessa ad essere partecipata da Nomisma.

A 40 anni Borgomeo si trasforma da consulente in imprenditore e, comprando aziende e rivendendole con successo (in Francia crea il gruppo Area Franceram, avviato nel 2010 con l'acquisizione del primo stabilimento Marazzi Francia ndr) affronta il grande turnaround dell'industria ceramica che ha portato alla nascita di Saxa, alla riconversione di Ideal Standard e di Tagina.

"Nel sangue c'è un po' d'argilla" ricorda lo stesso Borgomeo: le Fornaci LDM di Formia, fondate nel 1890 dal bisnonno, sono state per quasi un secolo la più grande fabbrica di laterizi del Centro Sud Italia.



Lo stand Tagina @Cersaie 2017

